



PROVINCIA DI RAVENNA

Settore Programmazione economico finanziaria, risorse umane, reti e sistemi informativi
Servizio Statistica e promozione delle pari opportunità

INDAGINE DELLA QUALITÀ DELLA VITA ANNO 2021. INDICATORI COMPOSITI GENERAZIONALI.

Ravenna, provincia più attraente per i giovani e sul podio anche per l'offerta per gli over65anni.

Fonte: Istat. Elaborazione: Provincia di Ravenna – Servizio Statistica e promozione delle pari opportunità.

Il Servizio Statistica e promozione delle pari opportunità elabora i dati de Il Sole24ore relativi agli indicatori compositi generazionali calcolati per fasce d'età: bambini (0-10 anni), giovani (18-35anni), anziani (over65) offrendo una lente sui dati della provincia di Ravenna.

La provincia di Ravenna si posiziona all' **8° posto** nella classifica relativa all'indice generazionale calcolato per i bambini, **prima** in classifica per **l'indice dei giovani (18-35 anni)**, la cui popolazione nella rispettiva fascia d'età risulta in lieve crescita negli ultimi cinque anni, ed ancora sul podio nella classifica **indice generazionale anziani (over65) al 2° posto**.

Relativamente alla qualità dei servizi offerti per i bambini Ravenna risulta prima per la disponibilità negli asili nido, offrendo il posto al 37,6% dei bambini 0-3 anni.

All'interno della classifica dei giovani Ravenna si distingue per l'offerta di aree sportive all'aperto (mq per residente 18-35 anni nel comune capoluogo), per cui si è posizionata quarta e concerti (numero di spettacoli ogni 1000 giovani 18-35 anni) in quinta posizione.

Ottimi anche gli indicatori relativi al numero di infermieri ogni 100.000 abitanti di 15 anni e oltre e agli orti urbani per quanto riguarda la classifica degli anziani.

Per ulteriori informazioni si rimanda al sito:

<https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita-generazioni-2021/giovani/indexT.php>

NOTA METODOLOGICA

Un indice sintetico è una combinazione matematica (o aggregazione) di un insieme di indicatori elementari¹ (variabili) che rappresentano le diverse componenti di un concetto multidimensionale da misurare (per es., sviluppo, qualità della vita, benessere, ecc.). Quindi, gli indici sintetici sono usati per misurare concetti che non possono essere catturati da un unico indicatore.

Generalmente, un indice sintetico dovrebbe essere basato su un quadro teorico che consenta di selezionare, combinare e pesare gli indicatori elementari in modo da riflettere le dimensioni o la struttura del fenomeno che si sta misurando. Tuttavia, la sua costruzione non è semplice e, spesso, richiede una serie di decisioni/scelte (metodologiche o no) da prendere.

Un indice sintetico e la sua misurazione dipendono da una serie di scelte arbitrarie, tra cui la selezione degli indicatori elementari, l'imputazione di dati mancanti, l'analisi della struttura annidata dell'indice sintetico, la normalizzazione, i pesi e l'aggregazione dei dati e la presentazione dei risultati e la loro diffusione.

La possibilità di avere un'unica misura che riassume l'informazione può semplificare considerevolmente l'analisi del fenomeno nel suo complesso. La letteratura sugli indicatori sintetici offre un'ampia gamma di metodi di aggregazione, ognuno con i suoi pro e i suoi contro. Nella maggior parte delle volte si usa un metodo additivo che prevede di sommare i punteggi di ciascun indicatore. Esistono inoltre altri metodi chiamati moltiplicativi.

È possibile, in breve, individuare una serie di steps per creare l'indice sintetico:

- selezionare un gruppo di indicatori elementari, espressi di solito in unità di misura differente;
- normalizzare gli indicatori elementari per renderli compatibili tra di loro (portando gli indicatori ad uno stesso standard);
- aggregare e normalizzare gli indicatori.

Questo approccio può comportare una perdita di informazioni in relazione alla scelta arbitraria nella selezione degli indicatori, al metodo di normalizzazione, alla scelta delle funzioni di aggregazione.

L'indicatore sintetico **Qualità della vita del quotidiano del quotidiano Il Sole 24 Ore** viene calcolato considerando 90 indicatori elementari con dettaglio provinciale suddivisi in sei categorie:

- 1) Ricchezza e consumi;
- 2) Affari e lavoro;
- 3) Demografia, società e salute;
- 4) Ambiente e servizi;
- 5) Giustizia e sicurezza;
- 6) Cultura e tempo libero.

Il lavoro statistico viene eseguito dall'anno 2008 dalla redazione del quotidiano Il Sole 24 ore.

Dall'anno 2021 vengono calcolati gli indici "generazionali", che misurano la vivibilità del territorio per bambini, giovani e anziani sulla base di 12 indicatori elementari.

Nella creazione dell'indice sintetico la scelta degli indicatori è soggettiva, così come lo è la scelta di considerare lo stesso numero degli indicatori elementari per ogni indicatore composito. Non viene riportato in stampa come si sia proceduto a scegliere gli indicatori elementari o perché altri vengano esclusi, o addirittura cambiati.

La caratteristica di questo modello è l'utilizzo di due differenti metodi di normalizzazione. Ad ogni parametro viene assegnato un punteggio da 0 a 1.000: vengono dati mille punti alla provincia con il valore migliore e zero punti a quella con il peggiore. Il punteggio per le altre province si distribuisce in funzione alla distanza rispetto agli estremi (1.000 e 0). La classifica finale è il risultato della media aritmetica dei punteggi conseguiti.

Calcolando una media aritmetica, un valore negativo riportato per un indicatore può essere compensato dal surplus di un altro. I valori delle province con dati mancanti vengono sostituiti da dati medi nazionali o in base ai dati delle province limitrofe.

Questo metodo presuppone di dare una polarizzazione ai valori nella classifica a seconda dell'indicatore considerato.

¹ Un indicatore elementare è un dato "elaborato" costruito, generalmente, rapportando un dato "grezzo" ad un altro che ne costituisce una base di riferimento (per es., "reddito pro-capite").

Alcuni indicatori presentano polarità negativa, il cui aumento o un valore più elevato rappresenta un peggioramento della condizione osservata, come ad esempio: retta media asili nido, studenti per classe, delitti denunciati a danno di minori, tasso di disoccupazione giovanile, canoni medi di locazione, gap affitti tra centro e periferia, età media al parto, pensioni di basso importo, inquinamento acustico - esposti presentati, consumo di farmaci per malattie croniche, mortalità per demenza e malattie del sistema nervoso. Ciò comporta che per gli indicatori in esame dovrebbe essere riportato un rank più elevato in classifica qualora sia presente un valore più basso degli altri.

Si segnala che per gli indicatori riportati con polarità negativa, all'interno della classifica di giovani e anziani, per procedere con l'analisi degli indicatori sono stati ricalcolati i rank. Si fa notare inoltre che alcuni valori pubblicati presentano un errore di stampa relativamente alla misura (giardini scolastici, bar e discoteche in rapporto alla popolazione, orti urbani), per cui nell'allegato statistico elaborato vengono riportati i valori corretti.

Per l'indicatore 10 relativo al verde attrezzato è stato ricalcolato e riportato il valore esatto (verde attrezzato in mq nel comune capoluogo rapportato alla popolazione 0-14 anni residente nel comune capoluogo) a seguito dell'aggiornamento dei dati pubblicati da Istat.